



# “Carica dei Carabinieri”

Pastrengo 30 Aprile 2023- 175° Anniversario



## LA CARICA DI PASTRENGO NEL SUO CONTESTO STORICO

Il 23 marzo 1848 il Re Carlo Alberto di Piemonte dichiara guerra all'Austria. Il 27 marzo l'esercito piemontese entra in Milano dove i milanesi sono già sulle barricate.

Il giorno 11 aprile l'Armata Sarda è in vista di Peschiera. Il 26 passa il Mincio sui ponti tra Veggio-Borghetto e Goito e si posiziona sulla linea dei rilievi che da Pacengo arriva a Sona, passando per Colà, Castelnuovo, Sandra, Palazzolo.

L'obiettivo primario era di circondare completamente Peschiera, tagliando le comunicazioni con Verona per la via dell'Adige a Ponton. Era pertanto necessario puntare su Bussolengo per neutralizzare le sovrastanti alture del campo trincerato di Pastrengo-Piovezzano presidiate da 7.000 austriaci.

L'attacco forte di 13.700 uomini è previsto per il 30 aprile ad opera delle brigate Piemonte, Cuneo e Savoia dislocate rispettivamente a Colà, Sandra, Palazzolo.

C'è inizialmente qualche difficoltà a coordinarsi per una avanzata uniforme. L'attacco è ritardato alle ore 14. Intanto il Re Carlo Alberto si muove impaziente tra le alture per controllare l'avanzata delle truppe. E' proprio in uno di questi spostamenti che l'avanguardia reale è fatta segno di una improvvisa scarica di fucileria che fa sbandare i cavalli ed espone il Re isolato al pericolo.

Riconosciuta la situazione precaria,

i Carabinieri reali a Cavallo di scorta al Re, comandati dal Maggiore Alessandro Negri di Sanfront, intervengono prontamente con una Carica improvvisa e travolgente che assicura l'incolumità al sovrano e dà lo spunto per l'ulteriore avanzata di tutte le truppe sardo-piemontesi già pronte schierate alla conquista di Pastrengo.

La battaglia termina verso le 16,30 e vede tra i piemontesi 15 soldati caduti e 90 feriti, mentre tra gli austriaci i caduti sarebbero 24, con 147 feriti e 383 prigionieri.

Quella di Pastrengo è la prima rilevante battaglia vinta dall'Armata Sarda che ha così eliminato la testa di ponte austriaca verso Peschiera e liberato l'accesso sul fiume Adige a Ponton.

A.M.

